ANNO XXXIV
1° AGOSTO 1953 - N. 15

PRÆIT AC TVETVR



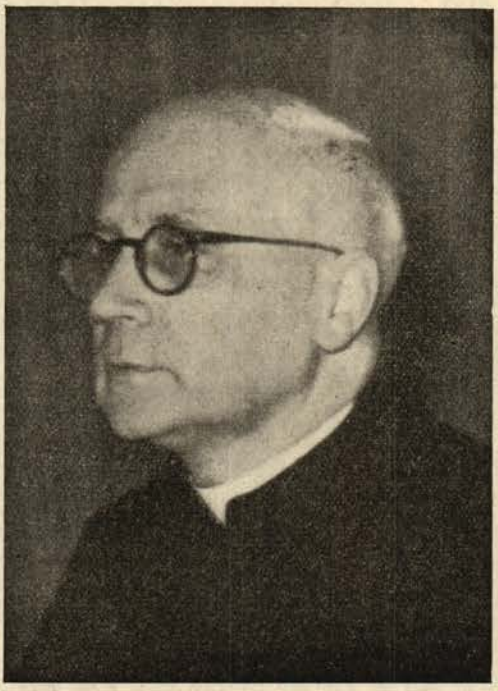
VOCI fraterne

organo federazione italiana ex-allievi Don Bosco

DIREZIONE E REDAZIONE: VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO (709)
C/C POSTALE N. 2/29939 intestato a **Federazione Ex-Allievi Don Bosco**

Il Rev.mo D. LUIGI RICCERI al Capitolo Superiore

A tutti gli ex-allievi iscritti alla nostra fraterna Organizzazione in ogni plaga del mondo Salesiano, mi è gradito rivolgere l'invito di voler imprimere nella memoria e, più ancora nel cuore, il nome e la figura



del Sac. Dott. Luigi Ricceri, testè entrato a far parte del Capitolo Superiore della Società di S. Francesco di Sales (Salesiani di S. Giovanni Bosco), eletto dal Rettor Maggiore per colmare il vuoto lasciatovi dal Rev.mo e ben ricordato Sac. Giovanni Resende-Costa, elevato dalla Santa Sede all'Episcopato, in aumento alla già numerosissima schiera degli Arcivescovi e Vescovi, figli di Don Bosco Santo.

Nel rallegrarsi con il nuovo Capitolare, gli ex-allievi debbono tener presente che l'essere chiamato a far parte del Capitolo Superiore costituisce, sì, un autorevole riconoscimento ed una solenne testimonianza della stima e del prestigio, di cui l'eletto è circondato per le virtù sacerdotali; per le benemerenze già acquisite; per l'ingegno, la prudenza, lo spirito di iniziativa e le sperimentate doti di governo; ma è eziandio l'imposizione di un pesante carico di gravi responsabilità morali, di onerosi doveri molteplici, e di uno spinoso fardello di lavoro incessante ed assillante, multiforme, che impegna senza sorte tutte le energie intellettuali e fisiche. Soltanto chi conosce da vicino il funzionamento del Capitolo Superiore è in grado di valutare la quotidiana vita di fatica, di sacrificio, di preoccupazioni e di abnegazione, a cui tutti i Superiori che lo compongono sono sottoposti nell'affrontare le innumerevoli difficoltà di ogni genere connesse alla soluzione dei problemi ogni giorno insorgenti — nelle aggrovigliate e pericolose condizioni sociali e politiche odierne — per la direzione di oltre 17 mila Confratelli, attivamente operanti per la vita e lo sviluppo delle innumerevoli Opere di D. Bosco, in fase di continua, irresistibile espansione in tutti i Continenti.

Ai membri tutti del Capitolo Superiore è dovuta dalle Famiglie Salesiane un filiale amore, una riverenza ed una gratitudine sconfinata. Questo filiale amore, questa riverenza e questa gratitudine noi ex-allievi dobbiamo attestare a D. Ricceri nel momento stesso in cui salutiamo, con fiduciosi rallegramenti, l'inizio dei suoi nuovi importantissimi compiti, ai quali lo sappiamo ben preparato da oltre un trentennio, compiuto da principio quale insegnante nelle scuole classiche superiori, poi quale direttore di alcune fra le più vaste e complesse Case salesiane d'Italia, e infine quale Ispettore, prima del Piemonte e ultimamente della Lombardia e dell'Emilia.

Egli ha lasciato dappertutto dove è passato una preziosa eredità di affetti, specialmente nel campo degli ex-allievi, per i quali ha dimostrato una simpatia ed un interessamento particolare. Direttore, si è sempre adoperato con zelo per la feconda vitalità delle Unioni fiorenti negli Istituti a cui era preposto; Ispettore, egli ha fa-

D. Rua Venerabile

Don Rua Venerabile! — Quella gioia stessa che il 6 agosto 1907 faceva scrivere al 1° Successore di Don Bosco: « Don Bosco Venerabile! Questa è la più fausta novella che da tanti anni noi sospiravamo... questo è il felice annunzio che ripetuto in tutte le lingue per mezzo dei giornali ha rallegrato il cuore di innumerevoli amici ed ammiratori », quella stessa gioia riempie il mio cuore nell'annunciarvi che Don Michele Rua è stato oggi dichiarato Venerabile. Ma se per D. Bosco il titolo di Venerabile era solo l'inizio dello studio della sua causa presso la S. Congregazione dei Riti, nella prassi odierna per Don Rua è la proclamazione della eroicità delle virtù.

Il lungo studio della sua vita, degli scritti, delle testimonianze, col decreto che il Santo Padre oggi ha sottoscritto e che troverete in appresso, è concluso felicemente. Ora si attende il suggello divino dei miracoli che confermi il giudizio degli uomini e renda degno il Venerabile Servo di Dio di salire gli altari.

Quale onore per la nostra Congregazione! Quale predilezione divina e quindi quale responsabilità da parte nostra di far tesoro di tali esempi e di camminare sicuri sui modelli che Iddio stesso si è degnato di presentarci del vero spirito salesiano!

La prima raccomandazione che mi pare doveroso fare è che in ogni Casa si procuri di leggere la vita del Venerabile Don Rua e che se ne faccia in tutte le lingue una più breve, da diffondere tra il popolo, sollecitando preghiere e grazie dalla sua intercessione.

« Don Rua, se vuole, può far miracoli » disse S. Giovanni Bosco quand'era in vita. Ora è proprio giunto il momento in cui



dobbiamo costringerlo a farne, per ottenere che quanto prima Egli sia glorificato e posto sugli altari, esempio vivo e parlante del come va imitato il nostro Fondatore nel lavoro, nella pietà e nello spirito salesiano.

D. Renato Ziggiotti

(*Dagli Atti del Capitolo Superiore, Maggio-Giugno* 1953).

---

vorito e incoraggiato con ogni mezzo i Segretariati Regionali, partecipando ai Convegni con la presenza e con la parola animatrice. E' dovere ricordarlo; e ricordarlo sempre.

Sicuri che la sua benevolenza non ci verrà certamente meno nell'avvenire, noi ex-allievi lo accompagniamo nella sua nuova via altamente meritoria con i nostri voti, fervidi di devota riconoscenza e di filiale fiducia, invocandogli, per intercessione di Maria Ausiliatrice e di D. Bosco Santo la abbondanza dei più appropriati divini favori... ad multos annos!

Arturo Poesio
Presidente Internazionale.

DECRETO

sull'eroicità delle virtù del Venerabile MICHELE RUA

Rettor Maggiore della Società Salesiana

San Giovanni Bosco, per poter reggere il peso formidabile addossatogli dalla divina Provvidenza, si teneva in abituale unione con il Cielo, donde attingeva quella sapienza, che tutti con istupore ammiriamo in lui. Posando lo sguardo sull'indole del giovanetto Michele Rua, egli intuì germi preziosi di virtù, che si diede a coltivare, con somma cura e con buon esito dimostrato poi dal fatto, come risulta da quanto stiamo per dire.

Nato il 9 giugno 1837 in Torino da Giovanni Rua e Giovanna Maria Ferrero, poveri, virtuosi e piissimi coniugi, il bambino fu rigenerato l'11 nelle acque battesimali. Rimasto presto orfano di padre nell'età di sette anni, frequentò da prima le scuole dei Fratelli delle scuole cristiane, dove conobbe S. Giovanni Bosco, dal quale cominciò a confessarsi, e che non lasciò più, finchè egli visse: in seguito poi, l'anno 1852 entrò nell'Oratorio Salesiano. Essendo ancora studente di ginasio, vestì l'abito chiericale. Compì con lode i corsi di filosofia e di teologia nel Seminario Arcivescovile.

Scoppiato a Torino il colera nel 1854, San Giovanni si associò Michele ancor chierico nell'ardua opera dell'assistenza ai colpiti dal morbo ed ebbe a sperimentarne il valido aiuto. Nel medesimo anno il Servo di Dio prese la risoluzione di stare sempre col Santo, e questi a sua volta lo legò più strettamente a sè e ne fece come la prima pietra del nuovo Istituto, di cui stava gettando le basi; poichè nel 1859, sebbene fosse soltanto suddiacono, lo nominò Direttore spirituale. Venne ordinato Sacerdote il 29 luglio dello stesso anno. Nel 1862 pronunciò i voti triennali e nel 1865 i perpetui.

Le speranze concepite dal Santo sul conto del giovane non gli andarono fallite. L'umiltà, fondamento delle virtù, e la carità, loro coronamento, erano giunte a tal segno nel Servo di Dio, che San Giovanni non esitò ad affermare: — Se mi si dicesse che egli ha fatto un miracolo, io non esiterei a credervi.

Alla vista e in considerazione di queste doti, San Giovanni secondo le occorrenze si valse largamente di lui per isvariati uffici, che tutti disimpegnò a meraviglia.

Chiamato al cielo il 31 gennaio 1888 il Santo Fondatore della Società, fu ad unanimità il Servo di Dio designato dagli elettori come Rettor Maggiore a Leone XIII, che ne confermò la scelta l'11 febbraio seguente.

Della Società il Santo aveva collocato le basi e fissato le linee essenziali e il Servo di Dio, che, lui vivente, aveva rivestito nella Società la carica di suo Vicario, vi diede l'ultima mano. Sarebbe difficile accennare tutte le grandi opere, alle quali da servitore veramente fedele e saggio egli si accinse ed i grandi risultati ottenuti. Evidentemente un capo di Congregazione religiosa, oltre alla santità della vita, deve possedere una prudenza superiore all'umana. « Tre sono, come insegna S. Lorenzo da Brindisi, le attitudini indispensabili ad un uomo prudente. Anzitutto, propostosi uno scopo, saper individuare i mezzi necessari, utili, bastevoli e insieme più sbrigativi e più acconci al conseguimento di quello; giacchè una persona prudente non va alla cieca nè a precipizio, ma si consiglia e riflette per attenersi sempre al meglio. In secondo luogo saper disporre e indirizzare al fine voluto i mezzi cercati e trovati; perciò una persona prudente procede con attenzione e diligenza nè agisce sbadatamente o alla carlona o senza costanza. Terzo, oculatezza e sagacia in prevenire ed evitare pericoli e nello scansare ragionevoli sorprese, abbondando sempre in cautela » (vol. IX, p. 309).

Tutto questo il Servo di Dio praticò a puntino e così con l'aiuto di Dio dilatò per ogni dove la Società Salesiana, promosse nei soci la pietà e lo zelo delle anime, moltiplicò le spedizioni missionarie, diede ben di cuore il suo assenso a confratelli desiderosi di dedicarsi all'assistenza dei lebbrosi; procurò coscienziosamente che negli ispizi e nei collegi si coltivassero la pietà, lo studio e la disciplina e con forza bensì, ma anche con molta dolcezza nulla trascurò di quanto, secondo gl'insegnamenti del Fondatore, potesse ridondare a maggior gloria di Dio.

Nella sua maniera di vivere si comportò sempre in guisa, che appariva agli occhi dei confratelli come la regola vivente. Ebbe una tenerissima divozione verso la Beatissima Vergine Ausiliatrice dei Cristiani e si mantenne costantissimamente in intima unione con Dio. Nessuna meraviglia quindi, se sotto il paterno suo regime di 22 anni, la Società Salesiana andò ogni dì più progredendo.

Già affranto dalle fatiche e benchè travagliato da gravi disturbi cardiaci, non cessò dal suo santo lavoro, finchè non gli vennero assolutamente meno le forze. Il 7 aprile 1910, santamente, com'era vissuto, confortato dai sacramenti della Chiesa e allietato dalla benedizione apostolica del Beato Pio X, rese la sua bell'anima a Dio in Torino nella Casa Madre dei Salesiani.

Dodici anni dopo, crescendo sempre più la sua fama di santità, venne aperto canonicamente presso la Curia Arcivescovile di Torino il Processo Ordinario, durato fino al 1928. Il 15 gennaio 1936 Sua Santità Pio XI, di felice memoria, firmò di propria mano l'introduzione della causa. Svoltosi a Torino il processo Apostilico dal 1936 al 1939, a norma di tutte le prescrizioni canoniche, fu tenuta il 9 dicembre 1947 la Congregazione Antipreparatoria, se-

guita il 30 novembre 1951 dalla Preparatoria. Finalmente il 21 aprile di quest'anno alla presenza del Santissimo Signor Nostro Pio XII si adunò quella Generale, in cui il Rev.mo Cardinale Alessandro Verde, Relatore della Causa propose all'esame il dubbio: *Se consti delle virtù teologali Fede, Speranza, Carità verso Dio e verso il prossimo, come pure delle cardinali Prudenza, Giustizia, Temperanza, Fortezza e delle altre connesse, nel caso e all'effetto di cui si tratta.*

I Rev.mi Cardinali, Ufficiali Prelati e Padri Consultori espressero ognuno il proprio parere, che la Santità Sua ascoltò con attenzione; differendo però la manifestazione del suo pensiero, per ottenere da Dio maggiori lumi mediante la preghiera. Poi scelse questo giorno per dare il suo giudizio.

Furono pertanto convocati i Rev.mi Cardinali Alessandro Verde, relatore della Causa e il sottoscritto Pro-Prefetto della S. Congregazione dei Riti, non che il Rev. P. Salvatore Natucci, Promotore della Fede e l'infrascritto Segretario, e il Beatissimo Padre, celebrato il divin Sacrificio, pronunciò: *Contare delle virtù Fede, Speranza, Carità verso Dio e verso il prossimo, non che delle cardinali Prudenza, Giustizia, Temperanza, Fortezza e delle altre alle medesime connesse, in grado eroico, del Venerabile Michele Rua nel caso e all'affetto di cui si tratta.*

Ordinò quindi la promulgazione del presente decreto e la sua inserzione negli atti della S. C. dei RR.

Dato a Roma, addì 26 *Giugno* 1953.

✠ CLEMENTE Card. MICARA, *Vescovo di Velletri Pro-Prefetto della S. C. dei RR.*

✠ ALFONSO CARINCI, Arciv. di Seleucia, *Segret. della S. C. dei RR.*

Verso il Congresso Eucaristico Nazionale

E' opportunamente uscito, per interessamento del V° Successore di S. Giovanni Bosco, in un volumetto delle « Letture Cattoliche » di cui si celebra il centenario, la ristampa commentata e documentata delle « Notizie storiche intorno al miracolo del SS. Sacramento avvenuto a Torino il 6 Giugno 1453 », *pubblicato dallo stesso Don Bosco nelle « Letture Cattoliche », le quali contavano allora pochi mesi di vita.*

Pubblichiami la bella prefazione del Rev.mo Rettor Maggiore Don Renato Ziggiotti, affinchè gli ex-allievi ne prendano conoscenza.

La ristampa di un libro a distanza regolare di mezzo secolo è sorte rara, che capita adesso a un opuscolo, il cui valore originario va, ogni cinquant'anni, aumentando. Ciò è perchè chi lo ha scritto, è un Santo, e perchè l'opuscolo costituisce come una reliquia letteraria del Suo apostolico zelo. E come una reliquia va presentata alla venerazione in una custodia ben ornata, così questo libretto di San Giovanni Bosco venne già ripresentato, cinquant'anni dopo la pubblicazione, da chi, ornato di tante virtù, era ben degno di adempiere il desiderio del suo Padre e Maestro, che lo voleva ripubblicato. Santo ne è lo scrittore del 1853 — Don Bosco — e ora Venerabile ne è il fedele presentatore del 1903 — Don Rua.

Il libretto si riferisce al MIRACOLO DEL SS. SACRAMENTO avvenuto in Torino nel 1453, del quale si celebra questo anno, con la massima solennità, il V° Centenario.

Felicemente viene questo a unirsi con la data cinquantesima dell'*Incoronazione di Maria SS. Ausiliatrice* e col *Centenario delle « Letture Cattoliche »*, di cui appunto il Santo si servì per la diffusione della conoscenza dello straordinario miracolo eucaristico.

L'*Eucaristia e Maria Ausiliatrice!* Le due grandi divozioni di San Giovanni Bosco si ricollegano così anch'esse col ricordo di *Torino*, la città, la quale da cinque secoli è detta del SS. Sacramento, la città che, nel nome di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco, è resa nota nel mondo intero dalla Famiglia Salesiana.

In questo V° Centenario è toccata a me la sorte di rinnovare l'edizione del caro volumetto delle L. C. un secolo dopo la loro

comparsa, e ne ringrazio il Signore. Doveroso infatti mi è sembrato il compimento di tale pubblicazione sia come omaggio alla memoria dei nostri santi Superiori, sia per concorrere alle feste giubilari anche con questo mezzo di propaganda che San Giovanni Bosco ideò, or sono cent'anni, includendo la narrazione storica del prodigioso avvenimento torinese nella collana delle sue « Letture Cattoliche ».

Rinnovate e fresche di moderni accorgimenti tipografici, queste « Letture Cattoliche », che hanno visto le vicende li un secolo, sono liete di ripresentare un sì prezioso scritto del loro Fondatore e, nel nome di Lui, glorioso e santo, continuare fiduciose il proprio cammino.

Sac. R. Ziggiotti.

Programma del XIV Congresso Eucaristico Nazionale

Dal 6 al 13 settembre si susseguiranno le giornate dedicate alle religiose; alle donne in generale; ai fanciulli; ai sacerdoti; agli ammalati, ai poveri e alle Forze armate; sabato infine, si svolgerà la giornata dei lavoratori, con intervento dei cappellani di fabbrica e del capo della O.N.A.R.M.O., Mons. Baldelli, e domenica si avrà la giornata della gioventù cattolica italiana. Nel contempo, si darà svolgimento del programma culturale del Congresso sul tema: « *L'Eucaristia e la società moderna* », con intervento di insigni oratori, laici e religiosi.

La processione notturna.

Indimenticabile sarà la processione che, partendo da Exilles (dove avvenne il furto dell'Ostia consacrata) la sera del 6 settembre, raggiungerà a tappe Torino la notte del 12. Sarà la più lunga processione Eucaristica che la storia dei Congressi ricordi, poichè si snoderà lungo sessanta chilometri. Sia la diocesi di Susa quanto quella Torinese stanno curando i particolari di questa « *peregrinatio Eucharistica* » che si svolgerà nelle ore notturne, nelle vallate suggestivamente illuminate, e avrà il carattere di riparazione per il sacrilegio compiuto cinque secoli addietro. Le tappe sono così fissate: da Susa a Bussoleno; quindi, Sant'Antonino, Sant'Ambrogio, Avigliana e Rivoli. In questa ultima località s'incontreranno il corteo in marcia e quello proveniente da Torino per formare la ultima processione che farà trionfalmente capo in piazza Vittorio Veneto, trasformata in vastissimo tempio sotto la volta del cielo.

La S. Messa in Piazza Vittorio Veneto.

E' qui, ai piedi di un altare drizzato sullo sfondo dei colli, che il Legato pontificio celebrerà la Santa Messa; altri altari, disposti intorno alla piazza, consentiranno alla immensa folla di fedeli di accostarsi alla Mensa eucaristica. Magnifico, esaltante spettacolo sarà quello offerto dall'adorazione notturna; poi nell'ora della apoteosi si snoderà l'ultima processione suggellante il Congresso.

La rappresentazione della " Passione di Gesù Cristo „

Inoltre, il Comitanto ha deciso di far rappresentare all'aperto un dramma della Passione di Cristo, nel quale fosse posto in maggior rilievo la scena della Istituzione della Eucaristia.

Tra i più celebri drammi della Passione è stata scelta la « *Passione* » *di Revello*, risalente a cinque secoli fa (1490) e rappresentata solo una volta in Piemonte. Essa verrà dunque allestita nel periodo delle manifestazioni del Congresso e vi prenderanno parte, in qualità di protagonisti, i più noti attori del teatro italiano nonchè centinaia di comparse.

Sarà rappresentata sul sagrato del Duomo; la piazza si muterà in un'ampia, raccolta platea; i costumi degli attori verranno desunti dalle sculture del Duomo

di Chivasso, appartenenti all'epoca; per le musiche d'accompagnamento sono state scelte fra l'altro antiche pagine ritrovate nei preziosi archivi di Cortone. Quaranta artisti di valore interpreteranno il sacro mistero, sotto la regìa di A. Salussolia, della R.A.I.

Mostra d'Arte Sacra.

A Palazzo Madama verrà ordinata una ricca mostra d'arte sacra che darà particolare rilievo ai molti tesori della terra piemontese; nel cortile dell'ex-seminario, in via XX Settembre, si comporrà un suggestivo diorama che, attraverso undici quadri, rievocherà figure, gesta eroiche ed episodi edificanti della nostra vita religiosa: opera d'arte e di fede a cui dà un valido contributo il pittore Felice Casorati, con l'ausilio dei pittori Menzio, Praducci, Becchis e Cremona.

Mostra Missionaria.

Grande interesse susciterà inoltre la mostra missionaria che, grazie all'alto sostegno del Presidente della Repubblica, troverà degna cornice nei giardini reali. La città da cui sono partiti i discepoli di Don Bosco, del Canonico Allamano e del Cardinal Massaia rievocherà le tappe di questi ardimentosi pionieri di civiltà, conquistatori pacifici di terre e di genti selvagge e la documentazione di tanta conquista assumerà aspetti di viva, affascinante suggestione.

Senza dubbio il XIV Congresso Eucaristico Nazionale lascerà un indelebile ricordo nelle folle dei partecipanti e sarà lievito al risveglio della vita spirituale in tutti i cuori.

Convegno delle Compagnie Religiose Salesiane.

Sarà un numero tutto Salesiano il Convegno Internazionale delle Compagnie religiose salesiane, indetto nei giorni del Congresso Eucaristico allo scopo di celebrare il primo Centenario della fondazione delle Compagnie.

Ex-Allievi di Don Bosco.

I Dirigenti delle Unioni d'Italia e soprattutto delle Regioni vicine a Torino sono mobilitate nella collaborazione dei pellegrinaggi che gli Eccellentissimi Vescovi e il Rev.mi Parroci si sono impegnati di realizzare per portare a Torino una massa oceanica di fedeli ineggianti all'Eucarestia.

La Federazione Italiana ex-allievi terrà nei giorni 10-11-12 il « Consiglio Nazionale » per deliberare alla luce di Gesù Sacramentato, argomenti organizzativi e direttivi.

Nel pomeriggio del 13 Settembre alle ore 15 tutti si trovino presso la Casa Madre dei Salesiani, si inquadreranno dietro i vessilli delle proprie Unioni, con alla testa il Gonfalone Internazionale, scortato dai membri del Consiglio Nazionale, e si inseriranno nella solenne processione nel contribuire all'apoteosi di fede e di amore verso Gesù Eucarestia.

Date Salesiane da ricordare nel mese di Agosto

5 Agosto 1872 — S. Maria Domenica Mazzarello, Confondatrice con Don Bosco dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fa la vestizione e la professione religiosa.

11 Agosto 1887 — Una deputazione di ex-allievi dell'Oratorio si reca a Lanzo per visitare Don Bosco, colà trasferitosi per un periodo di riposo.

15 Agosto — Don Bosco promette la pioggia alla popolazione di Montemagno, desolata da una lunga siccità. La sua promessa si compie: infatti nella festa dell'Assunta cade abbondante la pioggia sospirata a ristoro delle campagne e a ristoro della buona popolazione di Montemagno, accorsa compatta al triduo predicato da Don Bosco.

16 Agosto 1815 — Ai Becchi, frazione di Castelnuovo d'Asti, nasce S. Giovanni Bosco. Il giorno seguente viene rigenerato alla grazia nel fonte battesimale.

22 Agosto 1856 — All'Oratorio crolla un tratto del nuovo fabbricato che si stava costruendo a fianco della Casetta Pinardi.

26 Agosto 1891 — Don Michele Unia, il grande Apostolo salesiano dei lebbrosi della Colombia, giunge al lazzaretto.

27 Agosto 1855 — All'Oratorio due protestanti abiurano la loro dottrina, convertiti dallo zelo di Don Bosco.

29 Agosto 1883 — Don Bosco ha un sogno, in cui prevede il grande avvenire delle Missioni Salesiane.

CONSIGLIO NAZIONALE della FEI

CONVEGNO NEI GIORNI 9 - 10 - 11 - 12 - 13 SETTEMBRE A TORINO

Torino, 24 luglio 1953.

Amici carissimi,

siamo lieti d'informarvi che una tappa molto importante si sta per raggiungere nell'Organizzazione e nell'attività futura del nostro movimento ex-allievi Don Bosco.

Dopo lungo tempo dacchè presso le Opere Salesiane, nelle Ispettorie e nell'intera Nazione gli ex-allievi, con la benevolenza dei Superiori, hanno fondato e consolidato il loro sodalizio, che vuol testimoniare a tutti la loro fedeltà ai principi di vita appresi alla scuola di D. Bosco e la loro riconoscenza ai loro educatori, è sembrato giunto il momento di raccogliere le esperienze del passato e di stabilire le norme migliori su cui impostare l'attività del movimento per l'avvenire.

I Superiori Maggiori hanno perciò deciso che sia convocato a Torino, presso la Casa Madre, il Consiglio Nazionale dell'Italia degli ex-allievi Don Bosco nei giorni 10-11-12 *Settembre p. v. ed hanno approvato un completo ordine dei lavori, il cui svolgimento, mentre impegnerà a fondo gli elementi più qualificati della Organizzazione, sarà certamente fecondo di illuminate direttive e di ottimi propositi per il futuro.*

Due circostanze concorreranno a dare grande importanza al Convegno: anzitutto il fatto che esso si svolgerà con la paterna presenza del V° Successore di Don Bosco, all'ombra della Basilica di Maria Ausiliatrice (nel cinquantenario della sua incoronazione), dove vibra ancora, nel suo Altare, il cuore del Santo Fondatore; in secondo luogo la concomitanza provvidenziale del 14° Congresso Eucaristico Nazionale che, a commemorazione del 5° Centenario del miracolo di Torino, si terrà nella stessa città.

Il Programma e gli argomenti costituenti l'oggetto di comunicazioni, di relazioni e delle discussioni, sono esposti qui a fianco.

Non vi sfuggirà certo la importanza fondamentale dei temi da svolgersi e la densità della materia che dovrà essere sottoposta al più attento e severo esame. Grande sarà la fatica e non meno grande la responsabilità di quelli che saranno chiamati ad assolvere un tale compito.

Essi, a mezzo nostro, vi chiedono il vostro ausilio spirituale, fatto, come ben comprendete, di preghiere e di raccomandazioni al Datore di ogni lume, specie nella Comunione Eucaristica, affinchè non riesca vano il loro impegno, ma esso sia adeguato in tutto e per tutto, all'importanza della funzione a loro affidata e, pertanto, capace di dare alla Organizzazione degli ex-allievi D. Bosco quegli strumenti normativi e quei programmi generali di vita che siano maggiormente corrispondenti, non solo alle caratteristiche e agli impegni educativi attuali della famiglia salesiana, ma anche, più conformi alle necessità generali della Chiesa Cattolica, per la quale D. Bosco ha dato tutto sè stesso e per la cui esaltazione ha realizzato tutta la sua opera.

Siamo certi che seguirete col pensiero e con l'animo i lavori del Consiglio Nazionale e che leggerete, a suo tempo, con somma attenzione, le conclusioni e, mentre vi ringraziamo della vostra generosa dedizione al sempre maggiore e più efficace progresso del nostro movimento, vi salutiamo fraternamente.

In S. Giovanni Bosco
ARTURO POESIO
Presidente Internazionale.

Vice-Presidenti: AVV. Prof. GAETANO PULVIRENTI — AVV. ERNESTO ANSELMETTI

RAZIONE ITALIANA EX-ALLIEVI

DESIONE AL XIV° CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE ITALIANO

PROGRAMMA

edì 9 Settembre

: Arrivo e sistemazione dei partecì

ì 10

aldocco: S. Messa del Rev.mo Rettor ore Don Renato Ziggiotti nella Cap- Pinardi. *Veni Creator* - Bacio della Re- di D. Bosco - Colazione: Saluto del ente Regionale - Visita alle Camere di sco.

Apertura dell'adunanza, presieduta dal o Rettor Maggiore - Saluto del Dele- Rappresentante Nazionale degli ex-al- Sacerdoti, Mons. G. B. Galimberti.

amento del Regolatore Dott. Capuzzo e egretari: Avv. Brusa, Sig. Zanoni.

ione del Presidente Internazionale n. A. Poesio).

Stato attuale dell'Organizzazione.

Compiti del Consiglio.

Statuto Federazione Internazionale.

vazioni.

: Pranzo.

Trattazione: REGOLAMENTO NAZIO- E (Relat.: Avv. Bottesini).

): Triduo Eucaristico: Don Bosco e arestia (D. Favini).

Cena.

dì 11

Messa nella Chiesa di S. Francesco di celebrata dal Rev.mo Don Michelan- Fava, Ispettore della Subalpina - Co ne.

Trattazione: COMPITI DEI CONSI- E DEI SEGRETARIATI REGIONA- Relat.: Avv. Sartori).

ussioni.

Ore 12,30: Pranzo.

Ore 16: Trattazione: VITALITA' DELLE UNIONI E DEI GRUPPI LOCALI (Relatore: Dott. Vidili).
Discussioni.
Conclusione e voti del Consiglio Nazionale.
Parole del Rev.mo Rettor Maggiore.

Ore 19,30: Triduo Eucaristico: L'Eucarestia nella vita dell'ex-allievo (Don Favini).

Ore 20: Cena.

Sabato 12

Ore 7: Partenza in autopulman per il Colle Don Bosco.

Ore 8,30: S. Messa nel Santuario di Maria Ausiliatrice celebrata dall'Ispettore della Centrale Rev.mo Don Antonio Toigo.
Colazione

Visita all'Istituto « Bernardi Semeria ».

Ore 12,30: Pranzo a Cumiana (Scuola Agricola Salesiana).

Ore 15,30: Triduo Eucaristico: L'Eucarestia nell'Apostolato dell'ex-allievo (Don Favini).

Ore 18,30: Ricevimento offerto dal Presidente Regionale dell'Ispettoria Centrale e Subalpina Prof. Dott. Comm. Vincenzo Vidili.

Ore 20: Cena.

Domenica 13

Mattinata libera per la partecipazione singolare alle funzioni del Congresso Eucaristico.

Nel pomeriggio (ore 15) partecipazione ufficiale alla solenne processione Eucaristica con tutti gli ex-allievi intervenuti da tutta l'Italia. Il Consiglio Nazionale scorterà il Gonfalone Internazionale della Federazione ex-allievi Don Bosco.

Per il 50° Sacerdotale del Rev.mo Don FEDELE GIRAUDI

Il 18 giugno u. s. richiamò all'Oratorio, attorno al Sig. Don Fedele Giraudi, un « gruppo caratteristico » di ex-allievi per celebrare la sua Messa d'oro. Gruppo caratteristico. Difatti, accanto ad un nucleo di ex-allievi sacerdoti, accorsi in buon numero per il loro Convegno annuale, spiccava un altro nucleo di sacerdoti e laici, tutti più che maturi e coi capelli non più neri. Erano il *residuo* degli alunni che per tre anni consecutivi, dal 1896 al 1899, ebbero Don Giraudi professore nella 2, 3, 4 ginnasiale. Per questi antichissimi il ritrovarsi dopo 54 anni attorno al loro pure antico Educatire aveva un grande significato: era un ritorno di cuori memori e riconoscenti. E lo si vide sin dal primo incontro, all'aperto, nella forma più semplice e familiare, cara al festeggiato: il saluto col bacio della mano a cui rispondeva una parola, uno sguardo, un sorriso.

Alle 10,30 il gruppo si raccolse nella Basilica di Maria Ausiliatrice, prendendo posto nel presbitero dell'altar maggiore, dove Don Giraudi celebrò la Messa giubilare per i suoi ex-allievi: e fu questa certamente l'ora migliore della giornata. Quanti sentimenti riaffiorarono, vivi e palpitanti, ad agitare gli animi in quell'ora di preghiera raccolta, sotto lo sguardo di Maria Ausiliatrice!

Lasciata la Basilica, la « Sala dei Vescovi » ora accoglie i convenuti. D. Pavese annunzia l'adesione di assenti *per forza maggiore* e dà lettura del seguente telegramma:

Città del Vaticano,

Celebrandosi 50.mo sacerdotale D. Fedele Giraudi Sua Santità consapevole meriti venerando religioso solerte esperto educatore gioventù salesiana invia volentieri degno figlio S. Giovanni Bosco particolare apostolica benedizione di cui gode far partecipi ex-alunni oggi sua corona riconoscente su tutti invocando larga effusione nuove divine grazie per ulteriori abbondanti frutti santificazione et apostolato.

MONTINI, *Segretario.*

E' visibile il compiacimento generale per l'alto riconoscimento dell'opera di Don Giraudi nelle parole del S. Padre.

A D. Pavese segue il Rettor Magnifico del P. A. S., D. Eugenio Valentini, il quale tratta della Pedagogia eucaristica praticata da S. G. Bosco.

Quindi D. Michele Actis, capogruppo degli antichissimi, in una sobria rievocazione, ricorda il « professore » quale è stampato nella memoria dei presenti, ai quali aveva dato per motto nell'anno della 4 ginnasiale: « prego, studio e rigo dritto », sintesi di un metodo fecondo di ottimi risultati, e presenta l'offerta per la Messa d'oro, in segno di stima e di affetto: un'artistica pergamena ed un ricco calice, finemente lavorato. Ora è la volta di Don Giraudi. La Sua parola rispecchia la limpidezza del pensiero e la vivezza del sentimento, pensiero e sentimento che cantano le meraviglie dell'opera di Don Bosco nel suo progressivo sviluppo, come Egli lo potè seguire nei quasi 30 anni del Suo alto ufficio di Economo Generale dei Salesiani. A conclusione Don Giraudi consegna a tutti personalmente, come ricordo, una copia della magnifica pubblicazione « L'Ausiliatrice della Chiesa e del Papa ».

Non manca, naturalmente, l'agape fraterna, serena e posata per quanto non tutti i convenuti abbiano potuto, per la strettezza, fermarsi nella stessa sala. Con Don Giraudi siedono a mensa Mons. L. Gorgellino, D. G. Solaro, veterani ex-allievi dell'Oratorio. Verso il termine l'Ing. Enea Ronca, presidente dell'Unione ex-allievi di Verona con parola fluente, dettata da affettuosa devozione espone l'opera costruttrice di D. Giraudi nel lungo periodo della sua permanenza nel Veneto prima come Direttore della Casa di Verona e poi come Ispettore, in un momento particolarmente difficile. La rievocazione ha tanto calore di sentimento che D. Giraudi stesso confessa di aver sentito inumidirsi gli occhi.

Per il gruppo degli « antichissimi » parla D. Leto, il quale teneva pronto il Suo bravo manoscritto, ma si attardava a tirarlo fuori di tasca perchè nella sua intenzione forse doveva riuscire una... sorpresa. Discorso elaborato il suo, con accostamenti di date e di persone, ma sincero nel ricordare le impressioni incancellabili del fascino esercitato dall'antico professore, chè sapeva istruire la mente ed educare il cuore come voleva Don Bosco.

Dopo alcune parole di Mons. Gili, che impartе la benedizione pastorale, D. Giraudi ringrazia; rievoca la Sua prima Messa nella chiesa dei Morti a Treviglio, la Messa del 25.mo celebrata in un chiostro di « Sepolte vive » e ricorda a tutti che per conchiudere bene la vita siascuno deve essere come Lui: *Fedele*, perchè l'entrata nel Regno è giustificata dal « poichè sei stato fedele... ».

Levate le mense, D. Giraudi accompagna i suoi vecchi alunni, che ancora lo circondano come nel lontana 1899, in visita al nuovo teatro ed alla costruzione in corso. Visita molto interessante durante la quale la parola dell'Economo Generale illustra ogni particolare tecnico del salone con la competenza di chi si affiancò intelligentemente al progettista perchè l'opera rispondesse pienamente allo scopo.

Così ha termine l'incontro. Rimane in tutti impressa la forte personalità di D. Giraudi, ricca di molteplici energie: spirituali, morali, intellettuali, che, dirette da una volontà

ferma, temprata nelle difficoltà, si dimostrarono sempre adeguate alle varie e gravi esigenze del suo posto di responsabilità.

Questo per la Cronaca particolare. Ma non possiamo dimenticare i due venerandi Sacer-



Il gruppo degli ex-allievi di D. Giraudi nel triennio 1896-99 *a Valdocco*

doti, Mons. Luigi Gorgellino e D. Giuseppe Solaro che hanno fatto quest'anno, l'uno le nozze di diamante e l'altro le nozze d'oro Sacerdotali. Ed erano presenti entrambi presso Don Giraudi a cui andò pure con lo stesso cuore degli ex-allievi privilegiati, il tacito e commosso saluto di quell'altra trentina di sacerdoti che hanno inteso far corona alla festa che era pure loro.

Era loro perchè Don Giraudi è un autentico ex-allievo dell'Oratorio, dal 1887 al 1892, per-



Casa Madre - Convegno ex-allievi Sacerdoti

chè Don Giraudi è per tutti l'apologia vivente dei primi maestri Salesiani, è un nostro, piemontese dello stampo antico, fisionomia che ha tutte le inconfondibili e ineguagliabili caratteristiche dei Salesiani che all'Oratorio, ancor vivente Don Bosco, hanno alimentato la loro vocazione religiosa.

Festa di tutti gli ex-allievi perciò che ravvisano in Don Giraudi una delle più eminenti personalità capitolari che ha in sua mano compiti complessi ed onerosi, compiti che egli ha illustrato in splendidissime pubblicazioni che fanno di lui un artefice dell'edifizio salesiano, un costruttore, un realizzatore.

Per lui perciò, anche senza parlare, hanno elevato il loro pensiero e formulato il loro augurio tutti i rappresentanti dei cento soci del gruppo ex-allievi sacerdoti. Ad multos annos!

Don PAVESE.

RICORDANDO...

Solo un volto e la figura è rimasta indelebile, quella del mite scienziato illustre presso le accademie straniere dei naturalisti, ignoto alle Italiane, il Salesiano Don Giacomo Cresino che in quinta ginnasiale, conduceva lungo le rive e la valle del Teiro la schiera dei suoi scolari, per scoprirvi le meraviglie della vita rinascente a primavera.

Anche se gl'insegnamenti di quel santo e dottissimo maestro si son fusi nel quadro generale delle mie conoscenze, così da non poterli più distinguere con un mio, o un suo, certo è che i caratteri più definitivi della mia mente e del mio spirito si sono venuti delineando sotto lo sguardo penetrante e deciso di quell'educatore che amava il creato e le creature col vergine cuore di un fanciullo.

MARIO MAZZA.

SENZA COMMENTI

L'importo della prima parcella a Don Bosco

A San Giovanni Bosco la I^{a} parcella ricevuta per la I^{a} visita, come medico.,

Implorando benedizioni per la mia professione, per un avvenire santo ed onesto, per la mia famiglia, porgo in Don Bosco i migliori ossequi.

Dott. ANGELO MARCHETTI
Ex-allievo di Ferrara.

Giubileo d'Oro Sacerdotale
di S. E. Mons. GIOVANNI BATTISTA PINARDI
ex-allievo salesiano

Abbiamo partecipato il 21 giugno alle onoranze che la Parrocchia di S. Secondo e tutte le autorità ecclesiastiche e civili di Torino hanno tributato all'Eccellentissimo Presule Pinardi, una delle più nobili figure dell'Episcopato piemontese.

Mons. Vincenzo Gili, che presenziò al mattino alla manifestazione degli ex-allievi salesiani sacerdoti per il 50° di Messa di Don Fedele Giraudi, fu, a sera, presso l'Istituto di Sant'Anna, l'oratore ufficiale dell'accademia che riuscì un vero plebiscito di venerazione, di ammirazione e di amore per l'Uomo la cui vita si può bene definire, come l'ha definita l'oratore « nascondimento, lavoro e dolore ».

Fu quella di Mons. Gili una elevazione commossa e commovente che rievocò gli anni della giovinezza che Mons. Pinardi trascorse dai Salesiani, per cui alla scuola e sull'esempio di Don Bosco egli attinse le norme ed i motivi basilari che ci hanno dato nella sua opera di parroco e di pastore la tempra meravigliosa del lottatore silenzioso e tenace, della guida saggia e costante, inflessibile e invincibile. Contro tutte le avversità e contrasti che gli attraversarono la via negli anni avventurosi della grande guerra prima e poi specialmente nel clima che seguì, ostico e negativo per la stampa, per i « Circoli » per l'azione sociale, religiosa e politica, Mons. G. B. Pinardi fu il timoniere intrepido della più sana e rigida ortodossia cattolica.

Per questo l'avv. Carlo Trabucco, ex-allievo salesiano, riferendosi, dopo Mons. Gili, all'intenso decennio che va dal 1919 al 1929 è passato in magnifica sintesi, con la più attraente e fedele realtà storica, su tutti gli avvenimenti e uomini che hanno caratterizzato, in quel periodo, la reazione e l'affermazione delle istituzioni cattoliche giovanili, istituzioni che non volevano nè piegare nè morire, ancorate com'erano al consiglio e all'indirizzo dell'Uomo che, mortificato e isolato ma non vinto e umiliato, ha contribuito a preparare l'avvento della Democrazia Cristiana.

E qui ricorrono i nomi cari della « vecchia guardia », Vuillermin, Torriani, Restagno, Frassati, Bovetti, Brusasca, Amerio, ex-allievi salesiani che unitamente a Bettazzi, a Quarello, a Bertone, a Rovasenda, a Barale e ad altri molti hanno agitata la bandiera e sorretta la fiaccola che il valore dell'uomo e la sua elettissima personalità ha alimentata dal piccolo e sorvegliato quartier generale di « S. Secondo » tanti da far dire in alto loco: « Se a Torino qualcosa di buono si è fatto, il merito è tutto di Mons. Pinardi ».

Manco a farlo apposta il terzo Oratore della splendida celebrazione fu l'Ing. Giancarlo Anselmetti anche lui della schiera nostra salesiana.

Fu un saluto ed un omaggio che la Parrocchia, la civica amministrazione e la Città di Torino hanno porto alla figura esemplare del Presule che per 50 anni incise così profondamente in tutti i campi del bene e in tutte la branche dell'ambiente torinese, come sacerdote e apostolo, come cittadino e italiano.

Fermando queste brevissime note su queste colonne anche i mille ex-allievi della Casa-Madre, del gruppo sacerdoti specialmente più vicini a Lui nei loro convegni annuali, a Lui elevano il loro pensiero devoto e affettuoso, per Lui formulano gli auguri più ardenti, fieri di ravvisare nel lungo ed operoso suo ministero l'apologia vivente della scuola e dell'educazione salesiana.

Don PAVESE.

Felicitazioni e auguri

NOZZE

Al Sig. Pietro Pietra, dell'Unione della Casa Madre, il quale sposò la Sig.na Santina Carrara.

Unione di Treviglio: Al Rag. Asdrubale Giuliani con la Sig.na Luisa Prada e al Sig. Carlo Cerabolini con la Sig.na Lina Paganini.

Al Sig. Giuseppe Bigogno, dell'Unione di Novara, il quale sposò la Sig.na Angela Laonigro.

LAUREE

Al Dott. Francesco Massidda, dell'Unione di Cagliari, di cui è Presidente suo padre, per laurea in legge.

PER ONORIFICENZE

Il 12 aprile u. s., alla presenza di autorità italiane e francesi, veniva consegnata la medaglia al valore a *S. E. Mons. Raffaele De Giuli*, ex-allievo dell'Istituto Salesiano di Novara. La motivazione risale ad atti di valore compiuti sulla Marna durante la guerra 1915-18. L'illustre Prelato è cugino del Presidente Regionale degli ex-allievi dell'Ispettoria Novarese-Alessandrina Comm. Innocenzo ed è Vescovo di Albenga.

Ai neo-cavalieri della Repubblica, Sig. Aldo Moraschi e Sig. Edoardo Boncinelli, tutti e due dell'Unione di Alessandria.

Il Sig. Giuseppe Palazzetti, ex-allievo di Roma « Sacro Cuore », ed attualmente residente ad Orvieto, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

L'Ave Maria per i... bersaglieri

Storica e geografica. Forse a qualcuno l'ho già raccontata. Sentitela, è carina.

Istituto Salesiano. Strada Casentino 1933. Siamo in refettorio. Ad un tratto l'assistente suona il campanello e dice « C'è X - me lo ricordo come fosse ora: un bombolino alto quanto un soldo di cacio, romagnolo di cui potrei farvi il nome, cognome, e si capisce soprannome. C'è X che mi domanda perchè mai nelle preghiere della sera, diciamo sempre un'Ave Maria per i bersaglieri ». « Oh questa poi è bella! per i bersaglieri ». « Ma sì: prima dell'esame di coscienza il Signor Catechista, dice: « Per i bersaglieri: Ave Maria... ».

« Cosa c'entrano i bersaglieri coi Salesiani?

Anche i piatti scoppiarono in una risata.

Aveva capito Roma per Toma, Bersaglieri per ex-allievi.

Non so se vi sentiate offesi o fieri cari ex-allievi del granchio preso dal nostro piccolo romagnolo.

Comunque vi sentirete anche felici di sapere o meglio, di ricordare che centinaia di migliaia di giovani - tutti quelli che respirano aria salesiana unitamente ai diciassettemila Salesiani, ogni sera recitano un'Ave Maria per i loro... bersaglieri.

E siccome i Salesiani sono in tutto il mondo, le Ave Maria per gli ex-allievi sono rivolte al cielo in ogni momento della giornata, percorrendo con il sole ogni località della terra.

E' un'Ave Maria profumata d'innocenza: la preghiera, forse, dei figli per i loro cari bersaglieri... al fronte della vita.

E' un'Ave Maria profumata di... stanchezza: (!) la preghiera dei padri per i loro bravi bersaglieri... al fronte della vita.

O non ve lo sentite a sera sfiorare il volto da questa divina carezza di mille e mille mani buone?

Essa vuol darvi conforto nelle vostre pene, forza nelle vostre fatiche, coraggio nelle vostre lotte.

Unite anche voi in questa carezza la vostra « mano buona » per i compagni di un tempo; ditela ancora a sera, la vostra Ave Maria per i... bersaglieri di Don Bosco.

Questo è il pensiero di richiamo che ci lascia la Vergine Ausiliatrice con l'occasione della festa della sua Assunzione.

D. C.

FIDENZA

Solenne commemorazione di Don ATTILIO GARLASCHI

Il 24 maggio c. a., festa di Pentecoste e di Maria Ausiliatrice, tutta Fidenza ha assistito ad una grande manifestazione di riconoscenza.

Il Gruppo ex-allievi ha organizzato la commemorazione di Don Attilio Garlaschi, nel decimo anniversario della sua scomparsa.

Alle 18, nel cortile dell'Oratorio si svolse la commemorazione ufficiale dell'Illustre figlio di Don Bosco, alla presenza delle autorità religiose, civili e militari, e numerosi ex-allievi.

Scoperta la lapide-ricordo, S. Ecc. Mons. Vescovo la benedisse. Dopo una breve prolusione rievocativa del Presidente ex-allievi fidentini, tenne il discorso commemorativo il Dott. Piero Coruzzi, Presidente dell'Unione di Parma.

Don Pedussia, primo direttore dell'Oratorio, celebra la S. Messa, ringranziando gli intervenuti a nome dei Salesiani.

Concluse la manifestazione S. E. Mons. Vescovo il quale si dichiarò lieto di interpretare lo spirito di gratitudine dei fidentini verso i figli di Don Bosco ed esaltando l'opera dei Salesiani in Fidenza.



CONVEGNI

NOVARA

Il 3 maggio u. s. si è tenuto a Novara l'annuale Convegno degli ex-allievi, favorito quest'anno, contro il solito, da una giornata d'incanto.

Numerosi i partecipanti, oltre 200, che cominciarono ad affluire sino dalle 8.

La Messa è stata celebrata dal Sig. Ispettore Rev. Don Francesco Antonioli che, infra Missam, rivolse paterne e cordiali parole ai presenti. « Dobbiamo essere forti, ha detto, nelle avversità, fortezza che ci viene solo dalla fede e dalla pratica della vita cristiana ».

Al Convegno, presieduto dal Sig. Ispettore, prende per il primo la parola il Direttore dell'Istituto Prof. Don Guido Bosio, che porge il saluto ai convenuti e legge tra l'entusiasmo di tutti le adesioni del Rettor Maggiore e del Comm. Arturo Poesio, dei Direttori ed ex-allievi assenti.

Dopo di che, il Sig. Frascisco commenta, da pari suo, la strenna di quest'anno, portando il numeroso uditorio a meditare sulle caratteristiche dello spirito di Don Bosco: Divozione all'Eucarestia, alla Madonna, una pietà sentita e allegria come conseguenza.

Il Presidente, Comm. Innocenzo De Giuli, legge quindi la relazione morale e finanziaria.

Seguono alcune proposte, discusse dai presenti. Come ricuperare quelli che vivono lontani dall'Unione. Tutti si sono impegnati di fare opera di avvicinamento per questo scopo. Un buon gruppo assicura la partecipazione prima al Congresso Eucaristico di Novara e poi, a settembre, a quello di Torino.

Seduta stante, dietro proposta del Delegato, si raccolgono Lit. 21.000 per l'indoratura della corona sulla cupola di Maria Ausiliatrice.

Siccome è un po' difficile essere liberi per tre giorni, si propone, ad experimentum, un tipo di ritiro di un giorno con tre conferenzine, chiuse dalla Messa vespertina alle ore 16.

Saranno distribuite le tessere alla 5ª Liceo e al 5° corso artigiani, con una festicciola organizzata a parte.

All'Agape fraterna, servita con generosità, regna la più schietta allegria specie tra i giovani che sono la grande maggioranza (le ultime 2 quinte Liceo — anno 1951 e 1952 — sono quasi al completo).

Gli ex-allievi quindi si lasciano con l'animo pieno di cari ricordi nostalgici, dispiacenti solo che il Convegno si effettui una sola volta all'anno. Ah! l'attrattiva della Casa di Don Bosco.

SONDRIO

Domenica 3 maggio 1953 si è tenuto a Sondrio il Convegno degli ex-allievi dell'Istituto e dell'Oratorio.

Dopo la preghiera di suffragio intonata — dinanzi alla lapide dei Caduti — dal Reverendo Sig. Don Carlo Braga, Missionario della Cina ed ex-allievo dell'Istituto, si passò in cappella per la S. Messa. Celebrò il Direttore Don Polatti, che, dopo il Vangelo ricordò l'intenzione della S. Messa: il suffragio agli ex-allievi caduti nell'ultima guerra; e, prendendo lo spunto dalla festa di S. Croce, tracciò il programma di vita cristiana dell'ex-allievo fedele a Don Bosco.

Adunanza nella sala intitolata a Don Lorenzo Saluzzo. Apre la seduta il Direttore che legge la lettera e porta la benedizione del Rev.mo Sig. Rettor Maggiore. Comunica l'adesione del Sig. Ispettore e di altri Superiori; porge il saluto ai convenuti, specialmente agli amici di Milano ed ai « fedelissimi di Lecco, e dà la parola al Sig. Presidente Comm. Eugenio Tirinzoni. La sua sintetica, ordinata esposizione merita di essere riportata:

L'Unione ex-allievi di Sondrio è efficiente. il Convegno annuale non è l'unico approdo. Ecco alcuni dati che indicano le nostre tappe, gli ancoraggi prestabiliti e di... fortuna:

Il 18 *giugno* 1952 (ad un mese del Convegno) il nostro Direttore Don Polatti s'incontra in casa dello zelante Don Brusa, Rettore del Santuario di N. S. della Vittoria, con i cari amici di Lecco.

Il 21 *settembre* si tiene a Chiavenna un parziale Convegno con la partecipazione del Sig. Don Braga. Valido collaboratore, nell'organizzazione fu il Sig. Gino Giuriani; nello stesso giorno a Vendrogno si trovarono gli ex-allievi di Lecco.



La domenica 21 dicembre 1952 gli ex-allievi parteciparono alla S. Messa di suffragio nel primo anniversario della morte del compianto Don Saluzzo.

Il 25 gennaio 1953 si tenne Consiglio di Presidenza a Milano: vi partecipò il Presidente che prese la parola su vari argomenti.

l'8 febbraio 1953, festa di S. Giovanni Bosco. Santa Messa e Convegno per gli ex-allievi della città; partecipazione ai funerali del compianto Cav. Guido Stefanoni di Lecco.

Il 28 aprile un bel gruppo di ex-allievi partecipò alle onoranze funebri del caro Restelli - reduce da Cefalonia - tanto affezionato al nostro Oratorio.

Gli ex-allievi - da una rappresentanza - furono rappresentati ai due corsi di Esercizi Spirituali a Caravate e Varese; alla festa finale in collegio, quando furono date le tessere agli alunni che finivano i corsi di studi. La Cassa dell'Unione contribuì generosamente alla premiazione degli alunni interni ed oratoriani, ch emersero nello studio del catechismo, nella condotta e nel profitto scolastico.

Mercè l'interessamento di ex-allievi, a Natale vengono saldati i conti della costruzione dell'Oratorio; con offerte — anche di ex-allievi — si provvide ai restauri di S. Rocco; sempre attraverso il loro appoggio, il Direttore ebbe dalle Ditte Carini, Fossati, Negri E. il legname necessario per la costruzione dei banchi or ora inaugurati.

A proposito dei Convegni di zona; molto opportuni, non abbiamo perduta la speranza di realizzarne altri. Sappiamo che Mons. Arciprete di Morbegno sarebbe ben contento che se ne tenesse uno nella parrocchia... I Superiori insistono per il collegamento coi giovanissimi tra gli ex-allievi: si potrebbe organizzare un incontro durante le vacanze.

Con il gruppo di Sondrio - Città siamo molto uniti. Vediamo volentieri — questo possono affermarlo specialmente i Superiori — che parecchi ex-allievi scrivono o passano a salutare in collegio. Mi consta anche che vi furono appoggi, raccomandazioni, segnalazioni per trovare lavoro. E' un'opera tanto difficile: dico che vorremmo fare di più! Il numero dei tesserati all'Unione è in aumento molto sensibile: quindi: viviamo e speriamo di vivere meglio!

Un grazie cordiale a tutti per la fraterna collaborazione e l'augurio che Don Bosco ci riconosca per suoi! ».

Argomenti vari.

Segue la relazione finanziaria e statistica del Segretario Geom. Pasini. E' data la parola al Cav. Pietro Coriboni per il discorso ufficiale. Il bellissimo, pratico commento alla strenna del Rettor Maggiore sulla divozione a Gesù Eucaristico a spunti felici ed incatena l'uditorio per una ventina di minuti. Un prolugato applauso è « l'amen » della perfetta trattazione.

Don Carlo Braga con calore e competenza acquisita in 34 anni di missione tratta l'argomento delle vocazioni salesiane: necessità, ricerca, aiuti, vastità di apostolato anche per il religioso coadiutore salesiano, sono i punti salienti della relazione, assai applaudito.

Il Rag. Marino Marinelli porta la voce dell'esperienza per gli Esercizi Spirituali, organizzati negli scorsi anni con ottimo esito e da realizzarsi anche nelle prossime ferie estive per gli ex-allievi, desiderosi di un'oasi di pace e di grazia.

Il Sig. Cav. Giuseppe Merlo, Vice Presidente Regionale, con parola suasiva e fraterna cordialità, sottolinea l'importanza della collaborazione degli ex-allievi in famiglia, nella società, per le vocazioni.

Si apre la discussione su alcune proposte, tra cui quella di una Borsa Missionaria offerta dall'Unione in memoria di Don Saluzzo, e di altre tre borse — almeno parziali — per studenti meritevoli dell'Istituto di Sondrio.

Le proposte sono approvate.

All'agape fraterna prendono parte: ex-allievi, superiori ed alunni. Si leggono adesioni di Superiori, amici; il telegramma del Santo Padre.



VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (709)
Conto Corrente Postale N. 2/29939 intestato: "Federazione Ex-Allievi Don Bosco,,
Spediz. in abbon. postale - Gruppo II Esce il 1 di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

NECROLOGIO

Milano « Oratorio »

E' deceduto il giorno 16 maggio u. s. dopo lunga e sofferente malattia, sopportata con cristiana rassegnazione il carissimo nostro amico

ENNIO BRIOSCHI

ex-allievo dell'Oratorio S. Agostino che egli frequentò dalla prima fanciullezza sin dall'apertura



dell'Oratorio che risale al 1898. La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile nella vecchia guardia dell'Oratorio. Don Bosco a uno a uno, li chiama tutti a sè.

La famiglia si assotiglia ma si rinnova nei giovani, fatta dall'esempio dei vecchi che vanno in paradiso.

Egli visse ed operò compiendo il proprio dovere di cristiano fervente, per il bene di tutti, dando esempio di rettitudine, onestà, ed affetti, che continueranno a dare i suoi frutti, attraverso l'opera di amore e di edificazione a Don Bosco e suoi discepoli.

La sua operosità è stata quasi sempre dedicata al teatro e la vecchia filodrammatica lo annovera fra i migliori.

Torino « S. Giuseppe »

Colpito da improvviso malore cessava di vivere, ancora in giovane età,

CARLO RICCA

Affezionato alla sua Unione, attivo e zelante.

Strada Casentino

A Bagno di Romagna il 30 giugno p. p. decedeva per attacco di peritonite il

Dott. GIUSEPPE VESTRUCCI

Era uno dei più affezionati ex-allievi dell'Istituto di Strada Casentino. E' spirato pronunziando il nome di Don Bosco. Aveva partecipato con entusiasmo al primo Convegno annuale tenutosi in Strada.

Novara

Il giorno 23 maggio u. s. si spegneva all'Ospedale di Novara il giovane ex-allievo

GIOVANNI VANDONE

colpito da peritonite. L'Ausiliatrice l'avrà accolto in cielo proprio il giorno della sua festa.

* * *

Domenica 5 luglio p. p. furono tributate onoranze funebri alle spoglie mortali del

S. Tenente ALBERTO PAGGI

caduto nel cielo di Derna il 21 marzo 1942. E' stato un doveroso omaggio a chi, nell'adempimento del suo dovere, esempio a tutti di abnegazione, fece olocausto della sua giovane vita, meritandosi, per il suo eroico contegno in parecchie azioni di guerra, la medaglia d'argento. Numerosi soci dell'Unione ex-allievi di Novara parteciparono alla cerimonia con la bandiera.

NECROLOGIO SALESIANO

Il giorno 6 luglio u. s. cessava la sua vita terrena

Don ANDREA FINCO

benemerito sacerdote, tanto ricordato ed amato dagli ex-allievi, i quali lo ebbero padre ed amico insuperabile.

CONDOGLIANZE

Ai Sigg. Italo Bergamini e Geom. Michele Lombi, dell'Unione di Novara, per la morte del loro padre.

Al Sig. Massimo Gregorio, dell'Unione della Casa Madre, per la morte del padre.

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stabilimento Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino.